

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nostro servizio da Atene:
«La Grecia oggi»

Passano le feste
sui treni verso il Nord

A pagina 11

A pagina 3

Novità in Sicilia

GLI ULTIMI sviluppi della situazione politica siciliana - culminati nell'approvazione della legge istitutiva dell'Ente chimico-minerario, con il voto determinante dei comunisti, e nell'approvazione del bilancio regionale, con l'astensione anch'essa determinante dei comunisti - hanno confermato l'analisi e le conclusioni della risoluzione di ottobre della Segreteria nazionale e regionale del nostro Partito.

In quel documento si esaminavano le ragioni del fallimento di un anno di esperimento di centro-sinistra in Sicilia e si affermava la possibilità di un governo regionale che, poggiando sui partiti di centro-sinistra, desse però per scontata l'opposizione di una parte della DC e ricercasse la confluenza parlamentare di tutte le forze democratiche disposte a portare avanti un programma di rinnovamento.

Muovendosi in tal modo, il nostro Partito fece fallire la manovra dei gruppi dirigenti della DC tendente a scardinare sulle istituzioni autonomistiche la propria crisi fino a rendere ripetutamente impossibile la formazione di un governo e minacciare lo scioglimento dell'Assemblea (nel momento stesso in cui sul piano nazionale si sviluppava la manovra dorotea contro l'istituzione delle regioni). In pari tempo, l'iniziativa nostra fu rivolta a far prevalere i contenuti positivi dell'autonomia, facendo leva sul ruolo della Regione per una programmazione economica, democratica e antimonopolistica.

La battaglia per l'istituzione dell'Ente chimico-minerario, strumento operativo essenziale per una programmazione democratica che parta dall'utilizzazione delle immense risorse del sottosuolo siciliano, diventava così il primo banco di prova per verificare la nostra impostazione.

GIÀ NELL'AFFRONTARE la discussione su questa legge il Presidente della Regione, on. D'Angelo, sapeva di non poter contare sulla maggioranza del proprio gruppo parlamentare. La destra dorotea e scelbiana era allineata su posizioni identiche a quelle della destra liberale, fascista e miliziana. Ma, al tempo stesso, l'on. D'Angelo era consapevole del fatto che l'impegno sull'Ente minerario, attorno al quale si erano sviluppate una vasta iniziativa unitaria e la mobilitazione delle masse, rappresentava ormai un punto irrinunciabile. Su questo impegno programmatico si decideva dell'esistenza stessa del suo governo e della ulteriore collaborazione con il PSI.

È stato a questo punto che la segreteria regionale democristiana, in un estremo tentativo di mediazione, ha cercato di svuotare i principi fondamentali del disegno di legge. La manovra, però, è stata contenuta e largamente respinta grazie all'iniziativa unitaria che i comunisti hanno assunto in sede parlamentare, col sostegno del combattivo movimento dei lavoratori e delle popolazioni delle zone minerarie.

Si è riusciti in tal modo a salvaguardare i capisaldi della legge, e il voto conclusivo ci ha dato ragione: soltanto 15 democristiani su 33 hanno votato per l'Ente minerario, ma la legge è stata approvata con i voti decisivi del nostro partito e del cristiano-sociale on. Corrao.

A questo punto fu evidente che il bilancio della Regione sarebbe stato senz'altro bocciato da gran parte dei democristiani se non ci fosse stata una nostra astensione. Comprendendo, il nostro gruppo ha deciso di astenersi soltanto dopo l'approvazione di numerosi ordini del giorno sul bilancio nei quali sono state riaffermate altrettante scelte già indicate dal nostro Partito nella risoluzione dell'ottobre.

LA LEZIONE è nei fatti: l'esperienza del centro-sinistra in Sicilia, con il suo immobilismo, le crisi ricorrenti del primo anno e questi ultimi interessanti sviluppi, dimostra il fallimento della concezione di quanti vedono il centro-sinistra come un accordo di vertice con tutta la DC quale essa è oggi, con il conseguente isolamento dei comunisti. Al contrario, questi fatti confermano chiaramente che una reale politica di rinnovamento può essere realizzata se, attraverso una molteplicità di movimenti e di iniziative unitarie, si spingono le forze democratiche presenti nella DC a liberarsi del peso soffocante della destra che domina il loro partito e, al tempo stesso, dell'anticomunismo. Ed è una lezione, questa, di valore non semplicemente siciliano ma nazionale.

Per la Sicilia in particolare, il problema è ora di non stare ad attendere la prevedibile controffensiva della DC e delle forze della destra agraria e monopolistica, ma di moltiplicare il nostro impegno unitario facendo maturare attorno alle nostre scelte programmatiche (prima fra tutte quelle di politica agraria) il più largo movimento di lotta.

Si tratta di costruire dal basso, attorno a queste scelte, quegli schieramenti unitari di forze sociali e politiche capaci di incidere fortemente al vertice e quindi su tutta l'azione parlamentare e di governo. È spetta al nostro partito e alle altre forze democratiche, laiche e cattoliche, impegnarsi con grande slancio e coerenza per trarre in questo modo tutte le conclusioni positive dalla battaglia che è stata condotta vittoriosamente in questo settimana.

Pio La Torre

Fa sempre più freddo in Europa
Il freddo non da tre giorni e registrato le punte più basse del sole apparso ieri su molte parti della regione. Il traffico automobilistico si è visto ad altare la temperatura in Italia e all'estero. A Milano (1-5), a Padova (1-5), a Venezia (1-5) e in numerose altre città della Italia settentrionale si sono... (A pag. 3 altre notizie)

Precisate le proposte sovietiche

Krusciov: l'ONU a Berlino ovest

I contrasti nella NATO

Bonn-Roma rapporti tesi?

Crisi anglo-tedesca - Lettera di Adenauer a Kennedy sulle questioni atomiche

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 27. Adenauer ha risposto alla lettera con cui il presidente Kennedy lo informava delle conclusioni dell'incontro con Macmillan alle Bahamas. Si tratta di una presa di posizione sui rapporti degli europei atlantici con Washington, oggi essi traggono dalla polemica sulle armi atomiche. La lettera di Adenauer non è destinata alla pubblicazione. È noto l'atteggiamento di Bonn la settimana scorsa, dopo il consiglio atlantico a Parigi e dopo la conferenza delle Bahamas. Essi, ricordando, consistono in un attacco agli attuali concessioni militari americane, che tendono a spostare l'accento sulle armi convenzionali anche su quelle atomiche, nella ripetizione che Bonn non può rinunciare alle armi nucleari, nella minaccia di un indebolimento dei legami con gli Stati Uniti.

Adenauer che, secondo molti italiani, si sviluppa come se l'alleato italiano non esistesse assolutamente, ha precisato a Roma all'ultima riunione quanto a Londra. Notando che il regime autoritario di De Gaulle e in Italia, tutt'altro che popolare, il giornale scrive che nella penisola «si teme che l'alleato possa condurre ad un'azione più energica verso gli stati autoritari nella Germania occidentale».

De Gaulle non ha mai avuto un rapporto di fiducia con gli italiani che mettono alla prova gli errori del III Reich mentre gli italiani cercano di tedeschi di trattare i loro lavoratori in Germania come degli uomini di seconda classe.

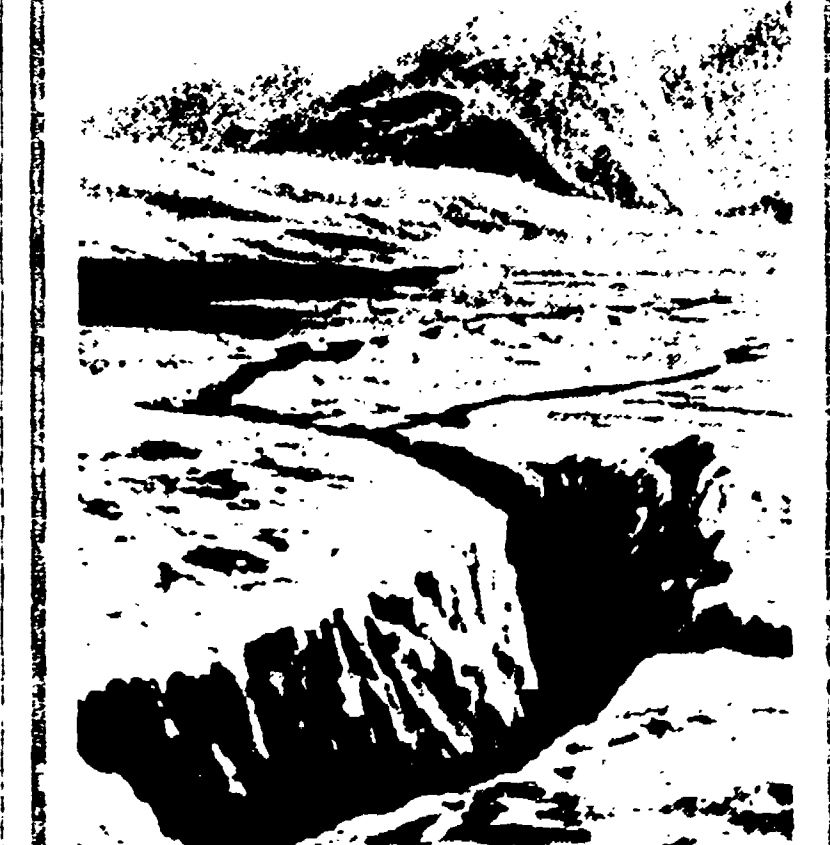
Giuseppe Conato

Palm Beach

Kennedy discute il bilancio militare

WASHINGTON, 27. Nel quadro di una conferenza stampa, il presidente Kennedy ha discusso il bilancio militare per il 1963. Il presidente ha detto che il bilancio militare per il 1963 è di 40 miliardi di dollari, un aumento del 10 per cento rispetto al 1962. Kennedy ha detto che il bilancio militare per il 1963 è il più alto nella storia degli Stati Uniti. Ha detto che il bilancio militare per il 1963 è necessario per difendere la libertà e la democrazia in tutto il mondo. Ha detto che il bilancio militare per il 1963 è necessario per difendere la libertà e la democrazia in tutto il mondo.

Venere è abitata?



NEW YORK, 27. L'esistenza della vita su Venere, il pianeta più vicino alla Terra, non è cosa da prendere per scontata. Questo è il più sensazionale dei dati raccolti dal Mariner II, la sonda spaziale lanciata dagli scienziati statunitensi. L'annuncio è stato dato dal prof. Paul J. Coleman durante una conferenza a Filadelfia. Gli strumenti finora a disposizione avevano registrato infatti su Venere una temperatura di circa 250 gradi centigradi. E' intuibile che tale temperatura non consente alcuna forma di vita. Ma è anche vero che a tale temperatura, dovrebbe corrispondere un campo magnetico molto forte. Orbene, il magnetometro del Mariner II non ha registrato traccia alcuna di magnetismo. Cosa può voler dire un simile, sconcertante dato di fatto? Una cosa molto semplice ma nello stesso tempo sbalorditiva: l'enorme calore registrato finora dagli strumenti terrestri non è quello della superficie di Venere, bensì di una ionosfera molto calda che avvolge il pianeta come una enorme calotta. Al di sotto di questa calotta che rappresenterebbe la parte più alta e rarefatta dell'atmosfera venusiana, potrebbero esserci condizioni assolutamente normali di temperatura.

Dure critiche alla azione di Adenauer

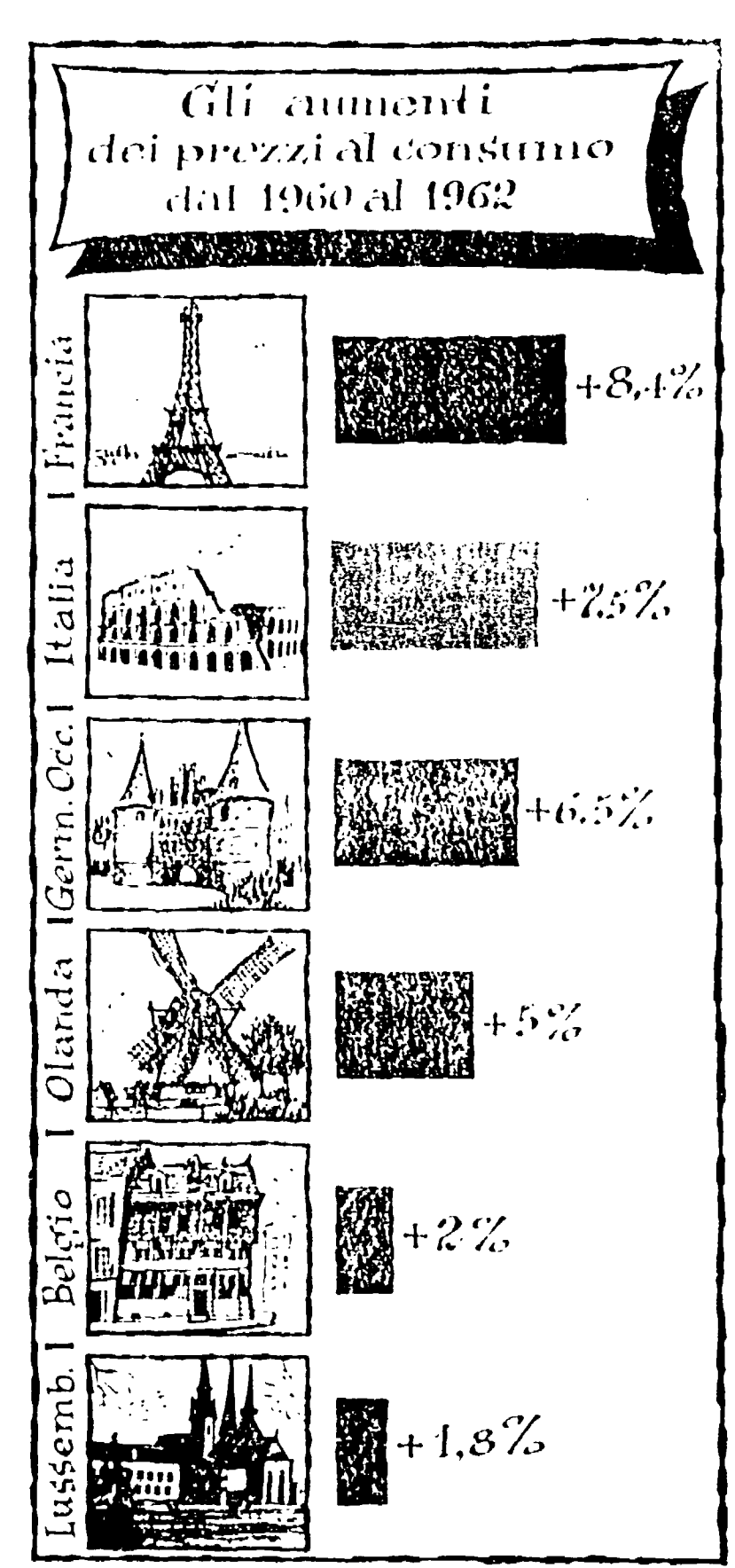
La «Pravda» per la tregua nucleare entro l'anno
Dalla nostra redazione MOSCA, 27. I capi dirigenti del Fronte Unito preparano la pubblicazione di un manifesto della Repubblica Federale ad una guerra federale tra i tedeschi delle due Germanie, si oppongono, al tempo stesso, a ogni soluzione pacifica del problema tedesco e di quello di Berlino occidentale. Questa posizione accentra il voto di Krusciov al comitato di Adenauer e contemporaneamente, con la quale il primo ministro sovietico della Repubblica Federale delle due Germanie, si oppone, al tempo stesso, a ogni soluzione pacifica del problema tedesco e di quello di Berlino occidentale. Questa posizione accentra il voto di Krusciov al comitato di Adenauer e contemporaneamente, con la quale il primo ministro sovietico della Repubblica Federale delle due Germanie, si oppone, al tempo stesso, a ogni soluzione pacifica del problema tedesco e di quello di Berlino occidentale.

I bilanci familiari

Il reddito nazionale italiano, nell'anno che sta per concludersi, avrebbe avuto un incremento del 5,5%, il netto della svalutazione monetaria. Questo dato - non ancora ufficiale ma indicato da tutti gli economisti - è superiore all'incremento del 5% del reddito nazionale del '62. In Francia, del 4% nella Germania Occidentale, del 3,5% nel Belgio, del 2,2% in Olanda, del 2% in Inghilterra. Negli Stati Uniti alla fine dell'anno non si sono registrati i traguardi previsti: la crescita non ha raggiunto i ritmi sensibili e ad ottobre era ancora sostanzialmente ferma ai risultati del mese di tradizione produttiva. L'aumento del reddito nazionale americano è stato di 14 miliardi inferiore a quello preventivato.

Primi consuntivi economici

Reddito e prezzi nel 1962



Il reddito nazionale aumentato del 5,5% - Flessione degli investimenti Più forti i monopoli del commercio

Il reddito nazionale italiano, nell'anno che sta per concludersi, avrebbe avuto un incremento del 5,5%, il netto della svalutazione monetaria. Questo dato - non ancora ufficiale ma indicato da tutti gli economisti - è superiore all'incremento del 5% del reddito nazionale del '62. In Francia, del 4% nella Germania Occidentale, del 3,5% nel Belgio, del 2,2% in Olanda, del 2% in Inghilterra. Negli Stati Uniti alla fine dell'anno non si sono registrati i traguardi previsti: la crescita non ha raggiunto i ritmi sensibili e ad ottobre era ancora sostanzialmente ferma ai risultati del mese di tradizione produttiva. L'aumento del reddito nazionale americano è stato di 14 miliardi inferiore a quello preventivato.

Il reddito nazionale italiano, nell'anno che sta per concludersi, avrebbe avuto un incremento del 5,5%, il netto della svalutazione monetaria. Questo dato - non ancora ufficiale ma indicato da tutti gli economisti - è superiore all'incremento del 5% del reddito nazionale del '62. In Francia, del 4% nella Germania Occidentale, del 3,5% nel Belgio, del 2,2% in Olanda, del 2% in Inghilterra. Negli Stati Uniti alla fine dell'anno non si sono registrati i traguardi previsti: la crescita non ha raggiunto i ritmi sensibili e ad ottobre era ancora sostanzialmente ferma ai risultati del mese di tradizione produttiva. L'aumento del reddito nazionale americano è stato di 14 miliardi inferiore a quello preventivato.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)